

““Premesso e considerato che

Asia Bibi, una donna cristiana di 45 anni, madre di cinque figli, è stata condannata a morte per blasfemia il 7 novembre scorso.

Un tribunale del Punjab ha sentenziato che la donna, una lavoratrice agricola, ha offeso il profeta Maometto mentre, sul luogo del suo lavoro, difendeva la sua fede cristiana di fronte ad altre lavoranti musulmane.

Il marito di una di loro, l'imam locale, ha deciso di lanciare l'accusa e denunciare la donna, che è stata prima picchiata, poi imprigionata e infine, dopo un anno, condannata.

Asia Bibi e suo marito Ashiq Masih hanno deciso di ricorrere in appello per rovesciare la sentenza. Intanto però, per la donna, si prospettano mesi di prigionia, alla mercé delle guardie carcerarie o di qualche fanatico che potrebbero eliminarla pensando di rendere gloria ad Allah.

Finora la legge sulla blasfemia non ha portato all'esecuzione di nessuno degli accusati o condannati, ma si contano ben 33 accusati uccisi durante la prigionia. Gli ultimi in ordine di tempo sono due cristiani protestanti, il pastore Rashid Emmanuel e suo fratello Sajjad, colpiti in pieno viso con armi da fuoco mentre lasciavano la corte di Faisalabad lo scorso 19 luglio.

A queste vittime si devono anche aggiungere i massacri di villaggi interi, a Gojra, Korian, Kasur, Sangla Hill, dove le case di centinaia di cristiani sono state date alle fiamme e dove donne e bambini sono stati uccisi o arsi vivi, solo perché un membro del villaggio era stato accusato di blasfemia.

È ormai evidente che la legge che punisce la blasfemia è divenuta uno strumento nelle mani dei fondamentalisti islamici per aizzare i musulmani contro i cristiani e misurare così l'ampiezza del loro potere sulla società pakistana. Essa è stata voluta dal dittatore Zia ul-Haq nell'86, che in cambio di questa concessione alla comunità islamica ottenne il loro appoggio.

La legge sulla blasfemia è divenuta una spada di Damocle su ogni persona e soprattutto su ogni minoranza, e ne fanno le spese i cristiani, gli ahmadi, gli indu, ma anche i musulmani sciiti e sunniti.

Cancellare questa legge gioverebbe alla convivenza interconfessionale in Pakistan e darebbe maggior slancio alla democrazia e allo sviluppo, oltre che maggior respiro e sicurezza alla comunità internazionale, che vede con preoccupazione l'espandersi dell'influenza talebana in un Paese che possiede la bomba atomica.

Preso atto che:

la libertà religiosa è un diritto fondamentale così come sancito nel 1948 dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, senza alcuna discriminazione di nazionalità, razza, cultura, ecc.

Impegna il Consiglio Comunale di Modena

ad unirsi fattivamente a tutti coloro, tra i quali il Sommo Pontefice Papa Benedetto XVI, che chiedono alle competenti sedi nazionali ed internazionali di assumere urgentemente iniziative atte a favorire la liberazione di Asia Bibi, la cancellazione del reato di blasfemia, nonché la salvaguardia delle minoranze religiose in tutti i Paesi dove vengono perseguitate.

A promuovere apposite iniziative politiche volte alla diffusione del rispetto per la libertà religiosa di tutti, sensibilizzando la pubblica opinione sulla vicenda di Asia Bibi con gli stessi mezzi di comunicazione utilizzati per la campagna "Sakineh: fermiamo le pietre!".”

Il sopra riportato Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 29: i consiglieri Andreana, Artioli, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi F., Sala, Santoro, Taddei, Trande, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bianchini, Campioli, Celloni, Gorrieri, Leoni, Liotti, Rossi E., Rossi N., Torrini, Urbelli e il sindaco Pighi.